

i propri biglietti, rifiuterà assolutamente i biglietti delle altre Banche, e così veramente avviene.

Ora questa disposizione, a parer mio, offende manifestamente la legge sul corso legale, della quale d'altronde fruisce abbastanza largamente la Banca Nazionale, perchè, grazie al corso legale, essa può distribuire al pubblico 570 milioni di biglietti come risulta dall'ultima situazione.

Dunque essa deve adattarsi a ricevere anche i biglietti delle altre Banche, che le vengono dati in pagamento, almeno dove queste Banche, abbiano una sede, una succursale, od una rappresentanza, secondo la legge 30 aprile 1874 e seguenti.

Questa disposizione adunque della Banca Nazionale è affatto cervellotica, affatto contraria alla legge, e il ministro avrebbe dovuto impedirle, e annullarla non appena avutane conoscenza. Questo era indubbiamente l'obbligo che gli prescriveva la legge.

Naturalmente le conseguenze di questo atto arbitrario, ognuno comprende che sono ben gravi, perchè esse mirano ad allargare abusivamente il campo della circolazione per la Banca Nazionale, e a restringerlo per le altre. Essa obbliga il pubblico a fare incetta esclusivamente dei biglietti della Banca Nazionale, e ciò costituisce pure un grave disturbo, perchè non dappertutto si trovano agevolmente tali biglietti, benchè siano molti, e produce anche una sperequazione tra provincia e provincia, poichè se non erro, in alcune provincie non vi sono neanche le sedi della Banca Nazionale. Questa è poi, chi nol vede? un'arma di guerra, è uno strumento nuovo per uccidere, se è possibile, quella concorrenza che il maggiore Istituto di emissione reputa nociva ai propri obiettivi, ma che noi reputiamo invece benefica per gli interessi del paese.

Quindi, poichè l'onorevole ministro, se ho bene inteso, ha dichiarato testè che vuol essere scrupoloso osservatore della legge, lo invito a mostrarsi tale in questa occasione e spero che saprà provarci che i fatti rispondono alle promesse.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

**Miceli, ministro d'agricoltura e commercio.**

L'onorevole Diligenti ha già dichiarato alla Camera che gli statuti della Banca Nazionale le permettono di istituire dei conti correnti fruttiferi.

A questa autorizzazione sono annesse delle condizioni.

**Diligenti.** Nei casi straordinari.

**Miceli, ministro d'agricoltura e commercio.** Nei casi straordinari.

Studierò il caso concreto per vedere se i limiti imposti dallo Statuto sono stati oltrepassati.

Non so se la Banca, per effetto di questa autorizzazione che le viene dai suoi statuti, possa essere solo giudice dei casi straordinari ed urgenti. Posso dichiarare alla Camera che ho richiamato l'attenzione della Banca su questo argomento, esprimendo i dubbi che il Ministero ha sul proposito.

Quanto poi alla condizione che la Banca ha imposto di non esigere se non biglietti proprii, convengo coll'onorevole Diligenti che ciò oltrepassi i diritti della Banca, ed è vietato a qualunque istituto, specialmente durante il corso legale dei biglietti.

Mi darò premura di fare le mie osservazioni alla Banca Nazionale, e spero che quanto prima l'inconveniente sia tolto, e nel caso contrario inviterò formalmente la Banca a recedere, da ogni fatto che offenda la legge sul corso legale dei biglietti.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

**Diligenti.** Ringrazio l'onorevole ministro delle sue risposte, e, ripeto, spero che i fatti risponderanno alle promesse.

Soltanto mi permetto di aggiungere che la stessa avvertenza deve farsi riguardo agli *chèques* che la Banca Nazionale emette, e pei quali essa richiede il pagamento in biglietti suoi soltanto.

Se gli *chèques* non li vuole emettere, non li emetta, ma se vuole emetterli, anche riguardo ad essi, si uniformi alla legge sul corso legale. Invito quindi il ministro a tener conto anche di questa mia osservazione.

**Presidente.** L'onorevole Nicolosi ha facoltà di parlare.

**Nicolosi.** Consentitemi, onorevoli colleghi, una semplice e brevissima raccomandazione, la quale, per quanto abbia attinenza con un capitolo del bilancio, con il capitolo 59, pure credo possa trovar qui sede opportuna.

Se v'ha mezzo efficace e pratico per migliorare, non a parole, ma a fatti, le condizioni delle classi operaie, degli operai veri, di quelli che lavorano... la cui sorte sta nel cuore di tutti, è quello di largamente diffondere una soda coltura professionale e tecnica.

In fatti, al nostro operaio, a nessun altro secondo per singolare svegliatezza d'ingegno, per moderatezza di costumi e di vita, non abbonda,